

Newsletter settimanale FeBAF n 34/2018

10 dicembre 2018



Lettera

1. Bruxelles: Incontro con gli eurodeputati italiani

Alla vigilia del via libera al pacchetto bancario da parte dell'Ecofin (il consiglio composto dai ministri dell'economia degli stati UE), il 28 novembre si è tenuto al Parlamento europeo a Bruxelles il consueto incontro autunnale tra i vertici di FeBAF, e delle sue associate, e una delegazione di eurodeputati italiani. Obiettivo, presentare e discutere le diverse priorità del sistema finanziario italiano in tema di regolamentazione e integrazione europea. "L'unione bancaria e l'Unione dei Mercati dei Capitali: nuove sfide e opportunità in vista della nuova legislatura europea" - questo il titolo dell'incontro - ha visto gli interventi, tra gli altri, del Presidente di FeBAF, Luigi Abete, del Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, della Presidente dell'ANIA, Maria Bianca Farina e la partecipazione di diversi rappresentanti delle associazioni aderenti a FeBAF. L'evento è stato ospitato dal capo delegazione Udc-Svp al Parlamento europeo, Lorenzo Cesa, e tra i numerosi interventi dei parlamentari italiani provenienti da tutti i gruppi politici, si segnala quello di Roberto Gualtieri, Presidente della Commissione ECON al Parlamento europeo. Il confronto ha permesso di scambiarsi vedute sullo stato dell'arte del settore finanziario in Italia e di analizzare le nuove sfide e le opportunità in vista del rinnovo delle istituzioni europee a maggio del prossimo anno. In tal senso, è stato presentato anche quest'anno un documento aggiornato contenente le numerose priorità e istanze del settore finanziario italiano in tema di regolamentazione europea ed internazionale. A detta di Luigi Abete, l'evento è stata un'occasione per discutere sull'impatto della regolamentazione finanziaria degli ultimi anni, sulle riforme ancora da attuare e sulle prospettive future, con un'attenzione particolare al sostegno dell'economia reale, delle piccole medie imprese, e della auspicata ripresa degli investimenti nel nostro Paese. L'incontro è stato preceduto da una conferenza

stampa in cui si è discusso dell'attuale situazione dello spread e della sua influenza sulle banche e assicurazioni italiane, delle ricadute delle regole europee sui requisiti di capitale per le banche, attualmente in via di definizione. Alla domanda circa il livello di preoccupazione dello spread per le banche, Patuelli ha osservato che come Presidente dei banchieri italiani è "cronicamente preoccupato", nel senso che da decenni ormai "ogni anno che passa non c'è una inversione di tendenza sullo stock di debito pubblico" e quindi la preoccupazione aumenta di anno in anno. Patuelli ha aggiunto che "per fortuna abbiamo l'Euro che ha tassi infimi e lo tiene sotto controllo", ricordando che "con la lira i tassi cronici ammazzerebbero in via definitiva l'economia produttiva italiana". Dal canto suo, la Presidente di ANIA, Maria Bianca Farina, ha aggiunto che per il settore assicurativo nel 2019 si apriranno nuovi e importanti spazi per rivedere alcuni capitoli della regolamentazione europea di Solvency II, a partire dal 2020. Bisognerà mettere mano al meccanismo studiato per mitigare gli effetti della volatilità sugli assorbimenti patrimoniali che, allo stato attuale - "lo abbiamo visto soprattutto noi in Italia con l'aumento dello spread", ha chiosato la Presidente Farina - non sta funzionando come dovrebbe.

2. Pre-accordo a Bruxelles sul "pacchetto bancario"

Si è concluso il 4 dicembre l'atteso "trilogo" tra Commissione europea, Consiglio europeo e Parlamento europeo sul cosiddetto "pacchetto bancario", le norme tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali delle banche in Europa. Ora si tratta di ultimare i testi e poi si passerà all'adozione formale da parte di Parlamento e Consiglio, attesa per fine anno. Le nuove regole incorporano le decisioni del Comitato di Basilea e del Financial Stability Board per aumentare la resilienza del sistema bancario, ma anche la capacità di fornire credito adeguato a famiglie (in particolare con la misura sulla c.d. cessione del quinto) e a imprese (in particolare con l'innalzamento da 1,5 a 2,5 mln Euro della soglia per fare scattare lo SME Supporting Factor), facilitando gli investimenti in infrastrutture (calibrandone adeguatamente gli assorbimenti patrimoniali) e quelli in nuove tecnologie (puntando ad una "parità di armi" rispetto ai nuovi operatori del fintech). Le novità includono requisiti di capitale più sensibili al rischio nelle aree del rischio di mercato, di credito di controparte e per le esposizioni alle controparti centrali; metodologie che riflettono più accuratamente i rischi attuali cui sono esposte le banche; un "leverage ratio" e un ratio di fondi netti stabili vincolanti (NSFR). Un requisito generale per le istituzioni sistemiche globali indica livelli minimi di capitale (TLAC) e di altri strumenti per assorbire le perdite in caso di risoluzione (MREL). Sono anche comprese norme per rendere le regole su capitale e risoluzione più "proporzionate" e meno onerose per le banche più piccole, e meno complesse rispetto agli attuali obblighi di reporting. Le misure "vanno prevalentemente nella giusta direzione" per il Direttore Generale dell'ABI, Giovanni Sabatini, secondo cui "numerose di queste calibrano in misura più proporzionata i requisiti di capitale per le banche, favorendo quindi il finanziamento delle PMI, di opere infrastrutturali, l'erogazione di prestiti garantiti da pensioni e redditi da lavoro dipendente (istituto della cessione del quinto)". Anche altre misure, rileva Sabatini, quali la possibilità di ridurre l'impatto delle cessioni massive di portafogli di crediti deteriorati nel calcolo dei parametri dei modelli interni di valutazione dei rischi appaiono "prevalentemente positive". "Tali misure", ha aggiunto, "sono state sostenute dall'ABI e dalla

Federazione Bancaria Europea". Tuttavia, su un punto c'è meno soddisfazione da parte di ABI: "sui requisiti Mrel (minimum requirements for eligible liabilities, ossia il calcolo del coefficiente di fondi propri minimi e di passività sottoponibili alla procedura di bail-in) è prevalso un orientamento che impone requisiti superiori a quelli fissati dagli standard internazionali, con il rischio di mettere in svantaggio competitivo le banche europee, non solo quelle italiane".

3. Lo European Fiscal Board propone una radicale semplificazione delle regole europee di bilancio

È stato presentato a Roma il 4 dicembre il [rapporto](#) annuale 2018 dello European Fiscal Board, l'organo consultivo indipendente sulla finanza pubblica della Commissione Europea. Il rapporto valuta l'impostazione di politica fiscale per l'area Euro nel suo complesso e per i singoli Paesi. La manovra nel 2017 è stata di moderata contrazione, il che, in un periodo di crescita migliore delle attese, è parso appropriato, in quanto ha portato ad un "timido" consolidamento della finanza pubblica. Il rapporto lamenta però che, particolarmente nei Paesi con maggiore squilibrio - come l'Italia -, non si sia approfittato della congiuntura favorevole per accelerare la riduzione del debito. Critica inoltre l'uso eccessivo di clausole di flessibilità e la poco rigorosa osservanza delle regole. Sottolinea come le istituzioni nazionali indipendenti di controllo di bilancio pubblico, come l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, presso la cui sede - Palazzo del Seminario - il rapporto è stato presentato, abbiano incontrato notevoli difficoltà e vincoli nello svolgere il loro ruolo di promozione della disciplina fiscale e dell'efficacia della politica di bilancio. Nel Rapporto, infine, sono contenute proposte ambiziose di riforma e di efficientamento delle regole di bilancio. In particolare si propone di semplificare radicalmente il quadro adottando un unico obiettivo, la sostenibilità del debito, un unico strumento, il controllo della spesa pubblica, e un'unica clausola di flessibilità. Questa riforma renderebbe le regole attuali più trasparenti e comprensibili da parte dell'opinione pubblica e le negoziazioni tra i Paesi e la Commissione meno soggette ai rischi di "politicizzazione". Nella discussione al seminario, con contributi di Balassone (Banca d'Italia), Galli (Osservatorio Conti Pubblici), Piga (Università Tor Vergata) e Goretti (UPB), è emerso chiaro, a nostro avviso, che le regole fiscali, per quanto possano essere ben bilanciate e calibrate, non possono sostituire una politica europea di stabilizzazione e di sviluppo, sostenuta da un bilancio europeo. Su questo punto però le divisioni tra gli Stati membri sono ancora importanti e le relative riforme sono state rinviate.

4. Eurozona: accordo raggiunto con riforma ESM ma ancora rinvii per bilancio europeo e garanzia dei depositi

Rete di sicurezza per il Fondo di risoluzione unico delle banche in crisi (European Resolution Fund-ERF), accesso facilitato alle linee di credito precauzionali del fondo salva-Stati Esm (European Stability Mechanism) e maggiore cooperazione tra Esm e Commissione europea: questi i tre punti principali dell'accordo raggiunto martedì 4 dicembre mattina all'alba, dopo oltre 15 ore di negoziati, da parte dei

Ministri delle Finanze dell'Eurogruppo sulla riforma dell'Eurozona. Note sia dolci che amare, soprattutto visto che alla fine anche questa volta non si è riusciti a trovare un'intesa sul bilancio autonomo della zona Euro, proposta che Francia e Germania avevano messo sul tavolo per rafforzare l'unione economica e monetaria. Niente accordo nemmeno sul meccanismo europeo di garanzia dei depositi (EDIS) che Commissione europea e Banca centrale europea avevano spinto a lungo per il completamento dell'unione bancaria. L'intesa raggiunta all'Eurogruppo ora dovrà essere confermata e magari migliorata dai Capi di Stato e di Governo della zona Euro in un Eurosummit il 13 e 14 dicembre prossimo. Secondo l'accordo raggiunto, il fondo Esm fungerà da "backstop" per il Fondo di risoluzione unico delle banche, nel caso in cui le risorse a disposizione non siano sufficienti. Il "backstop" sarà introdotto prima della data originariamente prevista del 2024, a condizione che siano realizzati progressi sufficienti in termini di riduzione dei rischi bancari (in particolare i crediti deteriorati) entro il 2020. Altro aspetto della riforma riguarda le linee di credito precauzionali ("collective action clauses" o Cac) del fondo Esm, il cui accesso sarà facilitato per gli Stati membri che si trovano temporaneamente in difficoltà sui mercati, a condizione che rispettino le regole del Patto di Stabilità e Crescita.

5. Venti anni di EURO tra ricorrenze e gradimenti

La Commissione Europea apre le celebrazioni dei 20 anni che l'Euro compirà il 1° gennaio 2019. E lo fa con un evento a Bruxelles, "The #EUROat20: an extraordinary journey", che si è tenuto il 3 dicembre. Il primo gennaio 1999 fu la data del "certificato di nascita" comunicata dal Consiglio dei Ministri europei e quella del debutto sui mercati finanziari. La circolazione monetaria - c.d. changeover - avverrà solo dopo tre anni nei dodici Paesi dell'Unione che per primi hanno adottato la nuova valuta. Panel di altissimo livello, quello introdotto da Beppe Severgnini (Corriere della Sera). Sono intervenuti, tra gli altri, infatti, Jean-Claude Trichet, primo Presidente della Banca Centrale Europea (e dunque dell'"Euro-era"); Danièle Nouy, Presidente del Supervisor Board in BCE (è di questi giorni l'arrivo di Andrea Enria a quale vanno gli auguri di buon lavoro da lettera f); il Vicepresidente per l'Euro, Servizi Finanziari e Social Dialogue della Commissione Europea, Valdis Dombrovskis; Pierre Moscovici, Commissario per gli affari economici e finanziari; Marco Buti, Direttore generale per gli affari economici e finanziari presso la Commissione Europea. Tra i temi, anche alcuni dati inediti e in parte sorprendenti sul gradimento della moneta unica tra i cittadini europei. Tra gli italiani, il 64% appoggia l'euro. Che diventa il 75 in Grecia.

In brief

IDLO. Assemblea delle Parti e Partnership Forum 2018. Il 20-21 novembre si è tenuto presso la Farnesina l'Assemblea delle Parti dell'[IDLO](#) (International Development Law Organization), seguita dall'IDLO Partnership Forum dedicato al tema "Rule of Law in Turbulent Times". Il Forum si è strutturato su tre temi fondamentali: "Building Trust and Confidence in Institutions", "The Rule of Law in Changing Global Economy" and "Closing the Justice Gap for Women". Il secondo di questi, che ha visto come protagonisti Enrico Giovannini (keynote speaker), H.E. Mario Arvelo, Marie-Anne

Birken, Nawaf Al Mahamel, Hanno Scheuch e James Zhan, è stato moderato da Parolo Garonna, Segretario Generale FeBAF.

Prima Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, promossa dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, che si terrà a Napoli il 18 dicembre 2018 (h 9.30 - Maschio Angioino). La registrazione dovrà avvenire compilando il modulo al link di presentazione dell'evento <http://www.minambiente.it/notizie/prima-conferenza-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile-napoli-18-dicembre-2018>.

Save the date

Assosef organizza la Conferenza e premiazione

XII GGB 2030. Gran Premio Sviluppo Sostenibile 2018

11 dicembre 2018 - ore 14:30

Auditorium BNL Gruppo BNP Paribas, Viale Altiero Spinelli 30 - Roma

Partecipa Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF

FeBAF organizza



14-15 dicembre 2018

Scuderie di Palazzo Altieri, Via Santo Stefano del Cacco 1 - Roma

Registration

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)